



Lo sapevi che Candia deriva il suo nome da una parola araba? Questi e altri dettagli più rilevanti sull'assedio più lungo d'Europa nel contributo di Giovanni Distefano:

CANDIA è anche il nome del porto principale dell'isola, che sorge vicino a Cnosso, la capitale dell'antica civiltà minoica. Battezzato Heraclium dai Romani, rinominato *Qandiah* dagli arabi per ricordare un fossato che protegge la città.

Il nome è mantenuto dai Bizantini quando riconquistano l'isola nel 961, poi è trasformato in Candia dai veneziani, che lo estendono a tutta l'isola. Dopo la caduta di Costantinopoli (1453) la necessità di proteggere le città principali del posto diventa sempre più importante e si erige una fortezza per proteggere il porto e si alzano poi le mura imponenti (1540-60) su progetto di Michele Sanmichele; in aggiunta sette bastioni si fanno sporgere fuori dalle mura per assicurare una difesa più efficace. Le fortificazioni includono le gallerie sotterranee che permettono di attaccare il nemico di sorpresa.



Nel 1647 i Turchi, decisi a prendere l'isola, schierano il loro esercito davanti alle mura, difese da Francesco Morosini, la cui straordinaria resistenza sorprende l'Europa tutta; molti vogliono partecipare alla sua difesa, il papa Alessandro VII lancia un appello e persino la Francia invita un battaglione camuffato per non compromettere i suoi rapporti col sultano tradizionale alleato.



Nel 1667 i Turchi, decisi a prendere l'isola, schierano un esercito di 70mila uomini. gli attacchi si susseguono incessanti, ma senza successo, malgrado le informazioni carpite ad un ingegnere veneziano. Poi, nel 1669, dopo un tentativo infruttuoso del battaglione

francese di rompere l'assedio, il Morosini inizia le trattative di pace perché la guerra condotta per oltre venti anni ha consumato le risorse della Repubblica.

Ai veneziani è permesso di lasciare Candia avendo salva la vita, con loro partono anche tutte le famiglie cretesi tanto che quando i Turchi entrano in città non trovano che 50 abitanti. I segni della dominazione veneziana non sono danneggiati, o saccheggianti, ecco perché nel XXI secolo, a Candia, si possono ancora trovare rilievi col Leone alato.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)